

I servizi residenziali in Lombardia: tra dotazione ed equità territoriale

Ricognizione sul sistema d'offerta per la residenzialità. Analisi dei dati disponibili su Open data regionale

A quanto ammonta l'offerta residenziale in Lombardia? Quante strutture e quanti posti? Quale evoluzione ha subito in questi ultimi anni? Come è distribuita territorialmente l'offerta e che livello di copertura del bisogno garantisce? Inizia, con questo approfondimento sulla residenzialità, una ricognizione sullo stato dell'offerta del welfare sociale lombardo.

a cura di Valentina Ghetti - venerdì, maggio 08, 2015

<http://www.lombardiasociale.it/2015/05/08/i-servizi-residenziali-in-lombardia-tra-dotazione-ed-equita-territoriale/>



Con questo approfondimento cominciamo un percorso di analisi dello stato dell'offerta di servizi socio sanitari e socio assistenziali in regione Lombardia. Un approfondimento che propone l'analisi di dati pubblici, raccolti e periodicamente aggiornati dalla Regione all'interno del sistema [Open data](#).

Questa fotografia si propone di offrire ai lettori un aggiornamento di quanto rilevato in occasione della valutazione della IX legislatura ([Come cambia il welfare lombardo](#)), osservando l'evoluzione vissuta dal welfare regionale nell'arco degli ultimi 5 anni.

Questa ricognizione prende avvio dai servizi di tipo residenziale rivolti alle persone anziane, disabili e minori e proseguirà nei prossimi mesi con l'analisi delle altre tipologie di offerta, a ciclo diurno e domiciliari.

Anziani non autosufficienti: RSA e alloggi protetti

Le RSA contano in Lombardia quasi **62mila posti autorizzati** (61.942), **di cui il 96,2% accreditati**, confermando la nostra regione come il territorio in cui si concentra oltre un terzo dell'offerta di posti dell'intero paese.

Un'offerta **aumentata negli ultimi 5 anni di quasi 10 punti percentuali, con una crescita superiore a quella del quinquennio precedente**, e che ha interessato maggiormente le province di Mantova (+21%) e Lecco (+16%) – cfr Graf.1.

Una crescita che tuttavia **non è riuscita stare al passo con l'incremento della popolazione anziana del territorio lombardo. Il tasso di copertura della popolazione ultra 75enne è infatti sceso**: nel 2009 era complessivamente 6,2, oggi invece è pari a 5,9.

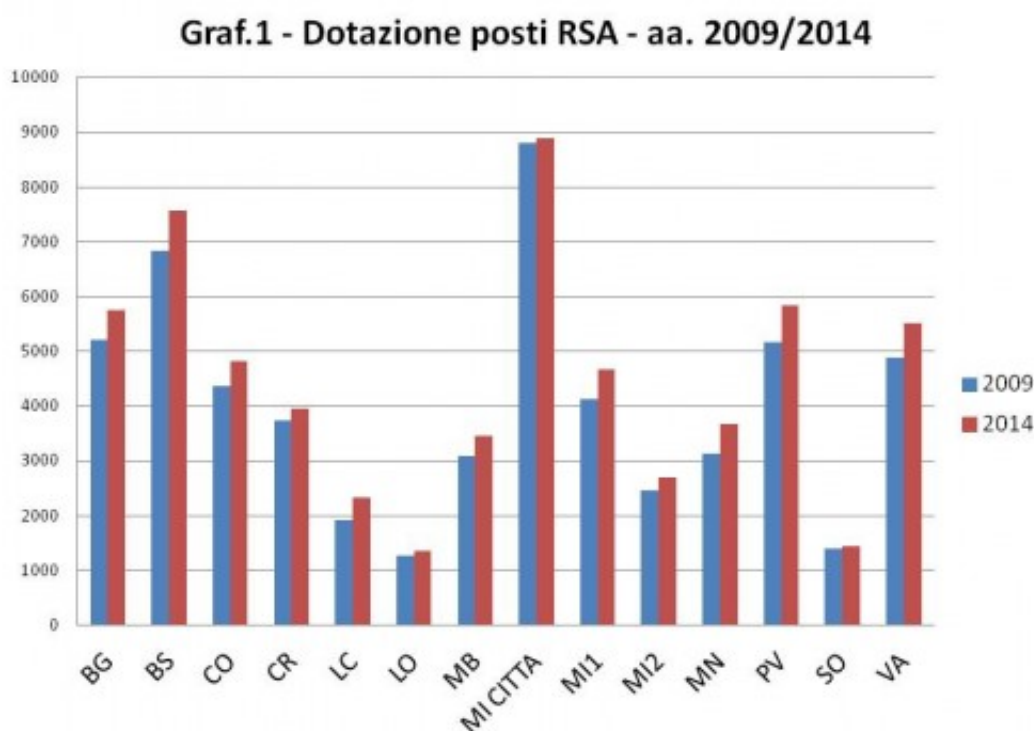
Non è stato dunque mantenuto il tasso di incremento immaginato qualche anno fa, quando veniva richiamato l'obiettivo di raggiungere il 7% della popolazione anziana del territorio ([dgr 4574/2012](#) e PSR 2002-2004).

Nelle ultime regole di sistema viene indicato il tasso di copertura dei posti Rsa sulla **popolazione anziana non autosufficiente, dichiarando una presenza media di posti ogni 2,1 anziani**. Un tasso di copertura del bisogno dunque decisamente superiore se si circoscrive la platea dei beneficiari potenziali agli anziani che presentano limitazioni della propria autonomia. Seppur sia un dato di rilievo, è da segnalare come non sia affatto chiaro il calcolo di tale stima: non esiste infatti una definizione ufficiale ed univoca sulla non autosufficienza e i documenti regionali non consentono di chiarire pienamente questo aspetto.

Rispetto all'incremento degli ultimi anni, è interessante notare come **l'aumento della dotazione di posti letto riguardi in misura maggiore le province già dotate di livelli di copertura sopra la media** - Cremona e Pavia - che vedono dunque crescere ulteriormente il proprio tasso di copertura.

Le province che la Regione ha recentemente indicato come destinatarie dei prossimi incrementi (si veda la [delibera delle regole 2015](#)) – Monza e Brianza, Bergamo, Milano e Varese - sono quelle che, nonostante il potenziamento, si posizionano ancora sotto la media regionale (Tab.1).

Ai posti nelle RSA si aggiungo poi altri circa 1.000 posti in alloggi protetti: 59 strutture sul territorio lombardo, per 949 posti letto.



Tab.1 – % posti letto RSA autorizzati su popolazione +75 – aa. 2009/2014

	p.l.% +75 aa (2009)	p.l.% +75 aa (2014)
Bg	6,1	5,7
Bs	6,1	6,3
Co	8,9	7,8
Cr	8,1	9,5
Lc	9,9	6,5
Lo	6,2	6,1
Mb	4,5	4,0
<i>Mi citta</i>	4,9	4,4
<i>Mi1</i>	5,5	5,0
<i>Mi2</i>	5,6	5,2
Mn	6,4	7,6
Pv	7,1	8,7
So	8,5	7,3
Va	8,2	5,8
Tot	6,2	5,9

Sul fronte dei soggetti gestori, in questi anni è **ulteriormente diminuita la presenza del pubblico**, già

dimezzata dopo il 2003 a seguito della legge di riforma delle Ipab. Nel 2010 la gestione pubblica pesava l'11,5% mentre oggi tale percentuale è scesa di ulteriori due punti percentuali (9,4%).

Sostanzialmente stabile il privato, che si conferma per oltre il 75% di tipo non profit (in prevalenza Fondazioni). All'interno di questa categoria, gli enti ecclesiastici sono la tipologia giuridica che è cresciuta maggiormente.

La presenza del privato profit nella gestione di RSA rimane di fatto invariata – 16,5% - con uno spostamento verso le srl rispetto ad altre forme giuridiche.

Tab.2 – Natura giuridica degli enti gestori delle RSA - 2014

	2014	%	2010	%	2004	%	2001	%
Ipab					2	0,3	239	46,1
Asp	18	2,6	20	3,1	24	4,2	1	0,2
Asl	1	0,1	2	0,3	3	0,5	2	0,4
Azienda speciale	14	2,0	17	2,6	5	0,9	3	0,6
Comunale	29	4,2	30	4,6	54	9,4	59	11,4
Consorzio di ee.ll.	3	0,4	1	0,2	2	0,3	2	0,4
Spa socio pubblico			4	0,6	2	0,3		
Totale pubblico	65	9,4	74	11,4	90	15,6	306	59,1
Ente ecclesiastico	64	9,3	46	7,1	79	13,7	83	16,0
Ente morale	10	1,4	27	4,2	9	1,6	7	1,4
Fondazione	313	45,4	286	44,0	271	47,0	47	9,1
Associazione	17	2,5	21	3,2	16	2,8	11	2,1
Cooperativa	107	15,5	95	14,6	62	10,8	37	7,1
<i>Totale privato non profit</i>	<i>511</i>	<i>74,1</i>	<i>475</i>	<i>73,1</i>	<i>437</i>	<i>75,9</i>	<i>185</i>	<i>35,7</i>
Impresa individuale	1	0,1	5	0,8	1	0,2		0,0
Srl	96	13,9	81	12,5	48	8,3	27	5,2
Spa sas	16	2,3	19	2,9		0,0		0,0
Altro	1	0,1		0,0		0,0		0,0
<i>Totale privato for profit</i>	<i>114</i>	<i>16,5</i>	<i>105</i>	<i>16,2</i>	<i>49</i>	<i>8,5</i>	<i>27</i>	<i>5,2</i>
Totale privato	625	90,6	580	89,2	486	84,4	212	40,9

Persone con disabilità: RSD e CSS

Seppur, in termini assoluti, si tratti di numeri molto più contenuti rispetto alle RSA, **anche i servizi a ciclo residenziale per la disabilità hanno visto un progressivo incremento.**

Una crescita particolarmente significativa, dettata dalla **specificità volontà di questa Giunta, che sul potenziamento dell'offerta rivolta alle persone con disabilità ha investito gran parte dell'azione regionale nel primo anno di legislatura** (si veda [articolo precedente](#)).

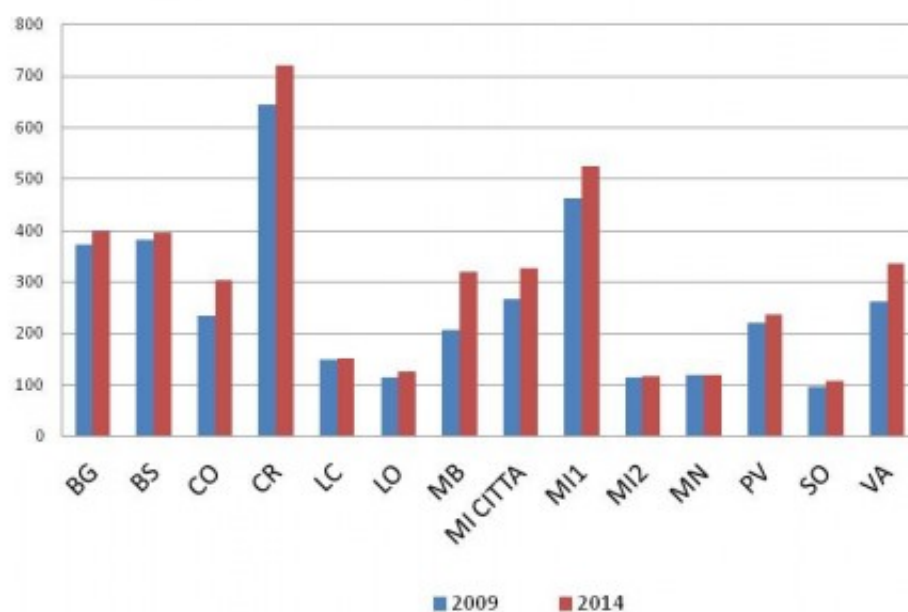
Le **RSD** sul territorio lombardo sono complessivamente 92 per circa **4.200 posti, aumentati del 15% dal 2009 ad oggi.**

Gli **incrementi maggiori hanno riguardato le province di Monza e Brianza, Como e Varese**, mentre le province con **la maggior concentrazione di offerta sono Milano e Cremona** – Graf.2.

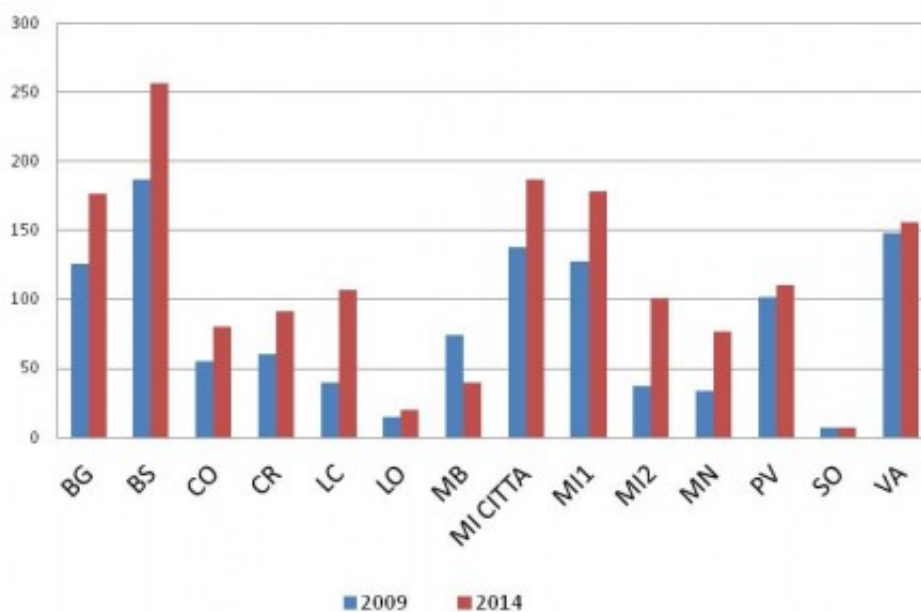
Un particolare potenziamento ha riguardato poi **i posti delle CSS, cresciuti in cinque anni di circa il 38%**, passando da 1.150 posti del 2009 ai quasi 1.590 del 2014 - Graf.3.

Un investimento complessivo sulla disabilità che dunque sembra aver avuto differenti velocità, più elevata sulle CSS, ovvero quelle tipologie a carattere meno intensivo e dunque decisamente meno impegnative anche dal punto di vista finanziario.

Graf.2 - Dotazione posti RSD - aa. 2009/2014



Graf.3 - Dotazione posti CSS - aa.2009/2014



Minori: le comunità

Sono **oltre 4mila i posti invece dedicati ai minori sotto tutela (4.089)**, di cui per oltre due terzi comunità educative e la restante quota divisa tra alloggi per l'autonomia (15%) e comunità di tipo familiare (7%).

Tutte queste tipologie di offerta hanno visto incrementi, anche di un certo rilievo: **il dato degli alloggi per l'autonomia nell'arco degli ultimi 7 anni è triplicato, e anche la dotazione di posti in comunità di tipo familiare è più che raddoppiata.**

Sappiamo che la collocazione geografica di queste unità d'offerta non risponde direttamente ad alcun principio di fabbisogno, poiché spesso per esigenze di tutela vengono privilegiati allontanamenti dai contesti di provenienza e favoriti collocamenti fuori territorio. Tuttavia è interessante notare come la **distribuzione geografica dei posti residenziali per minori sia per oltre il 40% ubicata in provincia di Milano**, seguita dai territori di Pavia e Varese, che però superano di poco il 10% dell'offerta totale.

Tab.3 – Distribuzione territoriale unità d'offerta residenziali per minori – anno 2014

	Comunità alloggio		Alloggi per autonomia		Comunità familiari		Totale strutture residenziali per minori		
	n.strutt.	posti aut.	n.strutt.	posti aut.	n.strutt.	posti aut.	n.strutt.	posti aut.	%
Bg	12	104	4	13	5	29	21	146	3,6
Bs	25	225	10	26	4	22	39	273	6,7
Co	25	218	4	18	8	52	37	288	7,0
Cr	15	150	3	9	13	64	31	223	5,5
Lc	16	137	11	30	1	6	28	173	4,2
Lo	1	10	4	14			5	24	0,6
Mb	21	189	1	4	3	13	25	206	5,0
Mi città	108	869	105	317	8	47	221	1233	30,2
Mi1	25	224	15	51	4	18	44	293	7,2
Mi2	15	112	15	59			30	171	4,2
Mn	10	86			3	17	13	103	2,5
Pv	46	387	22	59	7	34	75	480	11,7
So	6	53	2	6			8	59	1,4
Va	44	379	10	22	3	16	57	417	10,2
Tot	369	3143	206	628	59	318	634	4089	100,

PDF generated by Kalin's PDF Creation Station